

La vittima è un benzinaio: i banditi gli avevano teso l'agguato sotto casa a Casal Palocco

Hanno sparato con la doppietta al primo tentativo di reazione

Volevano impadronirsi dell'incasso (mezzo milione) che teneva nella borsa - Mentre era ancora nell'auto gli hanno puntato contro il fucile - Alla scena ha assistito la moglie dalla finestra

Delitto per rapina a Casalpalocco. La vittima è un uomo di 43 anni, gestore di una pompa di benzina nel quartiere, sposato e padre di una ragazza di 14 anni. Tre banditi gli hanno teso l'agguato sotto casa: volevano l'incasso, della giornata, il mezzo milione che il benzinaio teneva nella sua borsa. Senza nemmeno attendere che l'uomo scendesse dalla sua macchina gli hanno puntato contro un fucile a canne mozze. Poi hanno sfondato un vetro dell'utilitaria a martellate e quando lui ha tentato di fuggire uno dei criminali ha fatto fuoco: un colpo che ha raggiunto l'uomo al fianco destro. Vincenzo Cesaretti è caduto in terra, ormai agonizzante, proprio quando la moglie, richiamata dalle sue urla, si affacciava alla finestra. La donna ha avuto solo il tempo di vedere i banditi salire sulla loro auto, un'Alfa rossa, e fuggire a tutta velocità. I delinquenti non hanno nemmeno tentato di appropriarsi della borsa con i soldi caduta sull'asfalto, a pochi centimetri dal corpo del benzinaio.



La polizia scientifica esegue rilievi accanto al cadavere di Vincenzo Cesaretti

rapina: l'assalto ad un negozio di alimentari culminato nel ferimento, non grave, del titolare. Vincenzo Cesaretti era molto conosciuto a Casalpalocco. Il distributore della «Esso» in via Gorgia da Lentini (gestito insieme al fratello Vittorio) è frequentato un po' da tutti gli abitanti del quartiere. Partito giovanissimo per gli Stati Uniti aveva lavorato per dieci anni, come tecnico, in una multinazionale petrolifera, la «Schell». Aveva messo insieme parecchi soldi e con quelli, al rientro in Italia, aveva acquistato il distributore di benzina e pagato le prime rate del mutuo della sua casa al villaggio, in via Fedone 3. Era lì che viveva con la moglie Anna Maria, di 40 anni, e con l'unica figlia, Isabella di 14, studentessa di primo liceo.

L'agguato di ieri sera — secondo gli investigatori — è stato studiato nei particolari. I banditi hanno anche evitato di entrare in azione al momento della chiusura dell'impianto, troppo vicino alla stazione dei carabinieri. Alle 19,30, dopo aver salutato il fratello, Cesaretti ha

chiuso il distributore della «Esso». È salito sulla «500» e si è diretto verso casa, a quattro-cinquecento metri di distanza. Sul sedile c'era la borsa con l'incasso della giornata, poco più di mezzo milione. In via Fedone il benzinaio è arrivato dopo pochi minuti. Stava parcheggiando l'utilitaria quando ha sentito il rumore di una frenata. I banditi gli si sono parati subito davanti, uno di loro ha spianato minacciosamente la «lupara». «Dacci i soldi» ha urlato. Vincenzo Cesaretti ha risposto ad alta voce: «andate» — ma è stato inutile. Uno dei criminali ha cominciato a tirare violente martellate contro il vetro della «500». L'uomo si è visto perduto. Incalzato dalla paura ha aperto lo sportello e urlando, è corso verso il cancello di casa, a due, tre metri di distanza. Ma proprio mentre la moglie si è affacciata alla finestra il bandito armato di fucile ha sparato un colpo che ha raggiunto Cesaretti al fianco destro.

Considerato anche che molte persone si erano affacciate alle finestre dei villini vicini, i banditi non hanno tentato nemmeno di avvicinarsi alla borsa con i soldi, caduta proprio nel punto dove si è formata la macchia di sangue. Sono saliti sulla loro macchina e sono fuggiti. Proprio in via Fedone, correndo come folle, hanno lanciato una macchina guidata da una signora. La «Giulia» ha sbandato ma poi ha ripreso la sua corsa. Quando è stato soccorso, Vincenzo Cesaretti era ormai senza vita.

Anni fa la meccanica della rapina compiuta alla stessa ora in via Enrico Biondi, all'Aurelio, in un negozio alimentare. Il titolare, Gennaro Esposito di 30, ha respinto l'intimazione dei banditi di consegnare l'incasso della giornata e uno dei delinquenti ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto il negoziante a una mano. Al Policlinico Gemelli, Esposito è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

g. pa.

Alle 17,30 con il compagno Ugo Pecchioli

Incontro sull'ordine democratico martedì al Centrale

L'appuntamento organizzato dalla Federazione del PCI - Interverranno Flamigni, Luberti e Marini

«Realizzare la riforma dei Corpi dello Stato, attuando gli accordi programmati per difendere e fermare l'ordine democratico a Roma e nel Paese»: questo il tema dell'incontro popolare che si terrà martedì pomeriggio al Teatro Centrale, in via Celsa, 4. All'iniziativa, che è stata organizzata dalla Federazione romana del PCI, parteciperanno i compagni Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI; Sergio Flamigni, membro della Commissione Interni della Camera; Franco Luberti, della Commissione Giustizia del Senato e Vincenzo Marini, del comitato direttivo della Federazione.

L'appuntamento, al quale sono invitati tutti i compagni, i cittadini, i lavoratori e i democratici romani, è fissato per le 17,30. Si tratterà di un'importante occasione per fare il punto sull'iniziativa del partito attorno ai delicati temi della difesa dell'ordine democratico e delle istituzioni, della riforma profonda delle strutture dello Stato e dei corpi preposti alla tutela della convivenza civile.

Si conclude il convegno sui problemi della scuola

Sono proseguiti nel pomeriggio di ieri — nella Protomoteca del Campidoglio — i lavori del convegno organizzato dall'amministrazione provinciale sui problemi della scuola. In mattinata si erano riunite le commissioni che hanno proceduto all'esame di alcuni aspetti particolari delle questioni scolastiche. Ieri sera l'onorevole Giampiero Orsello ha tratto le conclusioni di questa prima parte della discussione (aperta l'altro giorno dalle relazioni del presidente della Provincia, Mario Marini, e del sottosegretario Lina Cluffini); stamane il convegno si concluderà con una tavola rotonda cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici. Per il PCI interverrà la compagna Marisa Rodano, per il DC Rodolfo Carelli, per il PSI Aldo Visalberghi, per il PSDI lo stesso Giampiero Orsello, per il PRI Ludovico Gatto, e per il PLI Fernando Bevilacqua.

Proposto dai sindacati del commercio alla grande distribuzione

A dicembre un paniere per contenere i prezzi

Si avvicina dicembre, e la prospettiva delle feste di fine d'anno fa rinascere nei consumatori le preoccupazioni di sempre: i prezzi. Si sa, con l'approssimarsi di Natale e Capodanno, anche in tempi di crisi la corsa agli acquisti riprende fiato e i prezzi tendono a salire. Ma come contenere i prezzi? Sono giustificate le timori, già ampiamente diffusi tra la gente? Quali contromisure si possono adottare? I piccoli e medi negozianti sostengono di no, dicono che anzi, il mese di dicembre potrebbe riservare sorprese piacevoli, vendite a prezzi controllati, rincari molto contenuti per dolci e articoli da regalo, e addirittura, qualche ribasso nel settore dell'abbigliamento. «Sarremo passi — dicono — se ritorcassimo i cartellini con la crisi di domanda che c'è nell'aria: significherebbe trovarsi a gennaio, con i magazzini pieni di merce invenduta». Sarà vero? Qualche smentimento, in questo discor-

so, c'è. Ma c'è anche l'esperienza degli ultimi anni, che pure insegna qualcosa. Si è visto come vanno le cose: per l'abbigliamento e i generi «voluttuari» quello che non si è venduto durante le festività è stato smaltito con le sode svedite colossali a gennaio. Per i generi di prima necessità invece, il sistema delle svedite è inattuabile e gli aumenti, una volta avvenuti, rimangono. Ecco un motivo in più per un controllo rigoroso e quotidiano sull'andamento dei prezzi. Vediamo come stanno le cose in questi giorni. In campo alimentare la situazione è in movimento per alcuni prodotti fondamentali: pane, pasta, frutta. Quest'ultima rappresenta la vera «botta» del '77: i rincari dei frutti invernali superano del 50 per cento i valori del '76. Di questo dato non si tiene conto delle tabelle ISTAT che, come è noto, sono elaborate su un «pacchetto» di generi (e quindi non su tutti) secon-

do cui nella provincia di Roma il costo medio dell'alimentazione da luglio a ottobre è salito soltanto del 3,2 per cento e dal settembre '76 del 17 per cento. I dati ISTAT danno un'idea esatta della situazione per tutti i prodotti alimentari di derivazione industriale e per quelli a prezzo «amministrato», cioè sottoposti al controllo del CIP. Gli aumenti che riguardano essenzialmente salumi e formaggi, si sono concentrati nel mese di ottobre. Per questi prodotti non si debbono prevedere ulteriori rincari, bisogna calcolare però che la domanda di insaccati e formaggi sale notevolmente nel periodo natalizio. Più nero è purtroppo, il futuro per pane e pasta: per il primo si attende da un momento all'altro una decisione del CIP sul prezzo delle pesature «amministrate». Sulla complessa vicenda pesa, però, il nodo del rinnovo del contratto della categoria degli addetti ai forni. I panificatori

infatti si fanno forti dei costi delle materie prime e del costo del lavoro per avvalorare le loro richieste presso gli organi competenti. E' evidente, chiaro anzi che tendono a considerare — e a far valere — l'aumento del pane come condizione indispensabile per il rinnovo del contratto. La vicenda della pasta è altrettanto esemplare: le grandi case hanno rotto da tempo il blocco del CIP, imponendo ai dettaglianti listini più maggiorati. I piccoli negozianti — dice Trincia, del ministero — ricevono pacchi di pasta (mezzo chilogrammo) fatturati a 265 lire, con una lettera d'accompagnamento della cassa in cui si consiglia la vendita al minuto al prezzo di 315 lire. In caso di denuncia da parte della guardia di finanza (il prezzo amministrato è 540 lire al chilogrammo) il prezzo delle case offrono la loro assistenza legale al dettagliante. Su questa vicenda gravano a CIP non hanno preso ancora

una decisione. Il problema nell'immediato è impedire che il mercato di tutti questi prodotti fondamentali — pane, pasta, insaccati, formaggi e altri generi di derivazione industriale — rimanga senza controllo nel mese di dicembre. In questo senso va la richiesta avanzata, qualche giorno fa, dalla federazione provinciale dei sindacati del commercio alla grande distribuzione (Rinascente, Upm Intis Romana Supermercati, Fiorucci, Motta e Alemagna) per la formazione di un «paniere» di generi di più largo consumo e dei prodotti ricorrenti nelle festività. La stessa proposta è stata avanzata all'assessorato all'annona del Comune perché si impegni a controllare rigorosamente i prezzi dei suoi punti di vendita. Un «paniere» di generi di prima necessità fu del resto concordato a suo tempo tra sindacati e Standa a livello nazionale; l'accordo scade però alla fine di novembre.

MOBILI NUOVI all'ASTA

Autorizzato P.S. e C.C.I.A. Roma

VERRANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE DAL GIORNO 21 AL 26 NOVEMBRE

Tutta la merce in vendita è proveniente dal fallimento n. 34794 sentenza 20-6-1976 della MOBILI SAN GIORGIO

ESEMPLI:	Valore di fabbrica	Prezzo d'asta senza aumento
Camere da letto stagionali classiche complete	L. 1.100.000	L. 540.000
Camera serie 2000. Armadio stagionale 6+6 con luci psichedeliche e giro letto	L. 1.150.000	L. 590.000
Camera tradizionale in noce massello stagionale completo	L. 1.900.000	L. 910.000
Camerette da bambino complete	L. 490.000	L. 166.000
Armadi stagionali 2-6 ante	L. 140.000	L. 69.000
Armadi veneziani antichizzati	L. 240.000	L. 96.000
Soggiorno frassino componibile con tavolo rotondo + 6 sedie	L. 690.000	L. 359.000
Soggiorno provenzali noce massello	L. 950.000	L. 490.000
Sala pranzo ultra moderna completa	L. 1.100.000	L. 530.000
Salotti vera pelle vitello anticata: divano 3 posti - 2 poltrone	L. 1.400.000	L. 690.000
Salotti letto tutti tessuti completi	L. 390.000	L. 160.000
Salotti Luigi XV 6 pezzi vera noce	L. 1.800.000	L. 690.000
Salotti letto componibili	L. 490.000	L. 210.000
Salotti componibili angolo con letto	L. 950.000	L. 490.000
Poltrone comodissime	L. 75.000	L. 32.000
Bar angolo e rettangolare	L. 650.000	L. 320.000
Materassi 190 x 80 a molle	L. 38.000	L. 18.000
Ingressi completi	L. 290.000	L. 130.000
Quadri a olio	L. 39.000	L. 3.400
Servizi ceramica	L. 120.000	L. 22.000
Pelli di bue intere	L. 160.000	L. 70.000
Coperte visone Lapin	L. 180.000	L. 80.000

DIRITTO D'ASTA 12% Trasporto gratis
aperto solo pomeriggio, sabato tutto il giorno
VIA BRAVETTA, 112 (Quartiere Aurelio Bus 98 nero)

Stampavano cambiali, litografie e dollari fasulli

Banda di falsari scoperta all'Aurelio: otto arresti

Un complicato sistema di contraffazione - Sequestrati macchinari sofisticati e clichè per riprodurre le banconote

Sono finiti in carcere in otto (due tunisini e sei italiani) per una stamperia clandestina scoperta all'Aurelio: secondo la polizia è stata sgominata una banda internazionale di falsari che da qualche tempo aveva messo su un «giro» di miliardi. Erano specializzati nella falsificazione delle cambiali: ne compravano di autentiche di piccolo taglio (50 o 80 lire) e poi ne contraffacevano il bollo e la cifra ottenendo tagli da sei, dodici, quindici e trentamila lire. La polizia tributaria ha sequestrato 1.500 effetti già contraffatti e pronti per essere messe in circolazione, e 12.000 ancora da «sistemare». Ma l'attività della banda non si fermava qui: erano in quanto pare: in una villa di via Manetti, all'Aurelio, che fungeva da quartier generale dell'organizzazione, sono stati trovati macchinari e matrici pronti per sfornare dollari americani, marchi di fabbrica, e persino litografie attribuite poi a noti artisti.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica dottor Campoli, sono andate avanti per oltre tre settimane. Il punto di partenza è stata l'individuazione del «corriere» della banda: un trentenne di 25 anni, Roberto Pistolesi, titolare anche di una tipografia ad Acilia, utilizzata — pare — come base di appoggio per l'attività dei falsari. Pistolesi la polizia

ha potuto individuare una volta gli altri uomini della banda: Tiberio Simmi, 48 anni, e il figlio Cesare di 18, Walter di 17, e Antonio Di Rosa di 29. Domenico Ficari di 56 e i due tunisini Mohamed Ben Malameddi di 41 anni e Mohamed Ben Abdelghani di 52. Sono stati arrestati alcuni all'interno della villetta di via Manetti, dove la polizia ha fatto irruzione, altri su mandato di cattura firmato dal giudice. Nella villa sono stati sequestrati tra l'altro un bromografo, perfezionatissime macchine fotografiche e da riproduzione e incisione, un torchio litografico elettrico pesante diviso in tre parti, lastre di zinco già pronte per la contraffazione delle cambiali, che veniva realizzata attraverso la sofisticato procedimento offset. Proprio da questa attività — a giudizio degli inquirenti — i falsari ottenevano i maggiori guadagni. Il procedimento usato permetteva la produzione di cambiali perfettamente contraffatte, di cui era impossibile riconoscere la falsificazione dal momento che la filigrana era autentica. Il lavoro si svolgeva in due fasi. I falsari prima cancellavano, utilizzando solventi chimici, il timbro con il valore originale; e quindi, utilizzando l'offset, stampavano bolli demaniali, perfettamente imitati, con valori cento volte più alti.

DAL CONGRESSO DEGLI UNIVERSITARI COMUNISTI NASCE IL CIRCOLO FGCI. Si è concluso ieri sera, con la decisione di costituire un circolo della FGCI dell'ateneo, il congresso degli studenti universitari comunisti. Dopo la relazione introduttiva del compagno Semerari, il dibattito è proseguito con diversi interventi di giovani di ogni facoltà, ed è stato concluso da Walter Vitali, della segreteria nazionale della FGCI. Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato il documento politico e ha eletto il direttivo del circolo, composto da 23 compagni. Della discussione — che ha tracciato i compiti dell'organizzazione della FGCI nell'università, delineando le caratteristiche fondamentali del nuovo movimento — riferiremo nelle prossime edizioni del giornale.

PREZZI di FALLIMENTO

Magazzini allo Statuto

BIANCHERIA CASA • TOVAGLIATI • PANTALONI JEANS • VESTITI UOMO DONNA RAGAZZO • CAPPOTTI • PELLI E PELLICCE • COPERTE • CAMICIE

LEZZUOLA BATISTA 1 POSTO	partita ridotto	partita ridotto
LEZZUOLA CON FEDERE	6500 3900	12500 8900
LEZZUOLA PARURE PURO COTONE	9000 4500	25000 8900
LEZZUOLA AMERICANE MATRIMONIALI	16000 9500	22000 8900
PARURE LETTO 5 PEZZI CON COPERTE	12000 6900	18900 8900
ASCIGUAMANO SPUGNA	39000 21900	65000 29500
ASCIGUAMANO BASSETTI	2500 1000	160000 79000
TOVAGLIATO MUSSOLA 12	5900 3900	75000 90500
TOVAGLIATO COTONE DA 6	22000 12900	95000 39000
ACCAPPATOIO SPUGNA	12000 5900	65000 45000
COMPLETI SCENDILETTI 3 PEZZI	23000 11900	160000 89000
FEDERE AMERICANE	16000 8500	35000 15900
COPERTE LANA «SOMMA»	2500 1400	500 200
COPERTE ABRUZZESI	8500 45900	1800 750
COPERTE TRAPUNTE IMBOTTITE	18500 13900	2500 750
COPERTE PIQUET	38000 18900	1200 550
PLAD LANA SCOZZESE	12000 5900	1000 500
COPERTE LANA SOGNO	8900 3900	2000 1000
COPERTE 1 POSTO CAMELLO	5000 2900	1200 500
COPERTE 1 POSTO LANA ARLECCHINO	12500 5900	4500 2500
CAMICIE UOMO LANA SCOZZESE	9500 5900	4500 1950
CAMICIE SCOZZESI LEWIS	7500 2900	5500 2500
CAMICIE UOMO POPELIN	13500 5900	1500 500
CAMICIE RIGATE BATISTA	15000 9900	4900 2500
PIGIAMA UOMO MAGLIA	12500 5900	5500 2500
PANTALONI JEANS	7500 3900	15000 5900
PANTALONI FLANELLA	9500 3900	3900 1950
PANTALONI JEANS VANGLE	12000 3900	6000 2900
PANTALONI JEANS PESANTI	12000 7900	6900 1950
PANTALONI VELLUTO ENOS	15500 7900	6000 2900
GIACCHE A VENTO	12500 5900	6000 2900
GIUBBOTTI LANA CRASH	16000 7900	1200 500
CAPPOTTI LODEN SPORTEX	28000 12900	1500 500
IMPERMEABILI LENOLE	35000 18900	1500 500
CAPPOTTI TAGLIE GRANDI	65000 29000	15000 7900
GONNE LANA SCOZZESI	12500 5900	22000 10900

GONNE GABARDINE 12500 8900
VESITI GRAN MODA LANA 25000 8900
VESTITI VELLUTO 22000 8900
SCAMICATE VELLUTO 18900 8900
TAILLEUR ROBIER 65000 29500
PALETTOT NAPPA DONNA 160000 79000
GIACCHE PELLE DONNA 75000 90500
GIUBBOTTI CICLISTA PELLE 95000 39000
GIUBBOTTI RENZA GRAN MODA 65000 45000
CAPPOTTI PELLE UOMO 160000 89000
GIUBBOTTI MONTONE 35000 15900
COLLANTI 500 200
CALZINI UOMO LUNGHI LANA 1800 750
CALZINI FILO LUNGHI 2500 750
CALZINI FILO CORTI 1200 550
CALZINI LANA CORTI 1000 500
SLIP UOMO COTONE 2000 1000
SLIP FRANCESI 1200 500
MUTANDE POPELIN FUSARO 4500 2500
CANOTTIERE DONNA LANA 4500 1950
MAGLIE DONNA LANA M/M 5500 2500
SLIPPINI TANGA 1500 500
MAGLIE LANA UOMO SAMAR 4900 2500
MUTANDE LANA UOMO SAMAR 5500 2500
MAGLIONI SCI LANA 15000 5900
MAGLIERIA UNISEX 3900 1950
MAGLIE A «V» LANA 6000 2900
CREMBILE SCUIOLA TUTTE TAGLIE 6900 1950
CANICIE POLO BAMBINO LANA 6000 2900
PANTALONI VELLUTO JEANS 6000 2900
IMPERMEABILI K.K. 9500 5900
IMPERMEABILI VELLUTO 9500 5900
PIGIAMA BAMBINI 5000 2500
SLIP BAMBINO 1200 500
VESTAGLIE LANA 15000 7900
LODEN UNISEX 22000 10900

Grande assortimento pellicceria gran moda con sconti del 50%

100.000 METRI DI TESSUTI «MAC QUEEN»

PETTINATI CERRUTI 1881	valore ridotto	valore ridotto
PETTINATI «ZEGNA»	L. 22.500 L. 5.900 al metro	L. 18.000 L. 3.900
PETTINATI LUIGI BOTTO	L. 22.000 L. 5.900 al metro	L. 18.000 L. 3.900
SPORTEX CAROTTI	L. 22.000 L. 5.900 al metro	L. 12.000 L. 3.900
TWEED ORMEZZANO	L. 18.000 L. 3.900 al metro	L. 18.000 L. 3.900
BERTOTTO PETTINATO	L. 16.000 L. 3.900 al metro	L. 12.000 L. 2.900
SAGLIA L. ROSSI	L. 12.000 L. 3.900 al metro	L. 18.000 L. 3.900

Spigato Tweed per paletot Zegna L. 18.000 L. 3.900
Tessuti Werrand L. 18.000 L. 3.900
Gabardine Valdagne L. 12.000 L. 3.900
Moufflon per paletot L. 18.000 L. 3.900
Velluto fantasia L. 12.000 L. 3.900
Fustagno vari colori L. 10.000 L. 2.900
Pannetto Necchi e panno cammello per paletot L. 18.000 L. 3.900

SARTI, CONFEZIONISTI: Tessuti a questi prezzi non li troverete mai più!

Roma - Via dello Statuto

(vicino PIAZZA VITTORIO)

statobus L'AMBIENTE DI VIAGGIARE VACANZE FELICI